

# "LE CINQUE GIORNATE,"

SETTIMANALE DEI PATRIOTI A CURA DEI GRUPPI DI RESISTENZA TICINESI - LARIANI



**Il popolo Milanese e Lombardo, unito nella volontà di resistenza e di rinascita, affretti la grande ora della liberazione.**

## Azione e pensiero.

Nella pausa tra un'azione e l'altra, con a fianco le armi, fedeli compagne di questi mesi di sacrifici e di lotta, segniamo sulla carta il nostro pensiero di Soldati della Libertà, in prossimità del giorno che vedrà la fuga e la disfatta totale dei tedeschi invasori e le ultime ignominie dei dei fascisti colpevoli della rovina della Patria.

Questo foglio verrà incollato sui muri delle nostre città spogliate e martoriate, verrà distribuito sotto il naso della sbiraglia germanica e fascista lo si vedrà ovunque, lo si leggerà ovunque, atto di sfida e irrisione ai padroni dai giorni contati, sprone e incitamento al popolo Milanese e Lombardo perchè rafforzi il fronte della resistenza e, valutando appieno i benefici di un regime libero, se ne renda degno con un gesto di suprema ribellione, riscattando così un fosco ventennio di acquiescenza e di abdicazioni.

Esporremo le nostre idee con schiettezza soldatesca, senza perifrasi e mezzi termini, seguendo solo l'impulso della passione per la nostra disgraziata Terra, per il suo Popolo tradito e sofferente che porterà forse per generazioni i segni delle ferite di questi anni sciagurati, che dovrà sudare e lavorare decenni per risanare l'economia Nazionale distrutta nell'era nefasta delle criminali pazzie. Mentre combattiamo per la Liberazione, vogliamo aver presenti anche i grandi problemi della ricostruzione che sarà lenta e faticosa perchè vasta e profonda fu l'opera di devastazione, di sovvertimento morale nel periodo spaventoso « medioevo » che volge alla fine. Ma, pur fra i tormenti e i dissensi noi vediamo un'Italia risorgere, maestra di civiltà, esempio di Nazione libera, laboriosa, protesa finalmente verso i grandi ideali di solidarietà europea e mondiale.

Raggiunta la grande meta della liberazione, ridonata la Pace e la tranquillità al Popolo noi torneremo alle nostre case senza armi, senza divise, senza sollecitare riconoscimenti o privilegi, paghi solo del dovere compiuto al servizio del paese, per la riconquista delle sue Libertà. Conserveremo forse quest'arma, ossia questo piccolo foglio, se le leggi, finalmente eguali per tutti e alle quali disciplinatamente ci sottoporremo, ce lo consentiranno, simbolo di una Fede che non conosce limiti, fede nell'ideale di Libertà per il quale ci battiamo e siamo pronti a pagare il prezzo supremo.

A tutti i Patrioti appartenenti al Corpo Volontari della Libertà ed in special modo alle invitte « Fiamme Verdi » ed al suo Valoroso e saggio Generale Comandante cui ci sentiamo legati da cameratismo Patriota di vecchia data, vada il nostro forte saluto ed il nostro « Pronti per l'ora più bella! ».

I Gruppi di Resistenza Ticinesi - Lariani

*Dopo oltre un anno di lotta durissima e silenziosa nella quale ci è stata di guida la gran Luce della Patria e di sprone e di conforto il gran Cuore delle Mamme rimaste sole con la loro segreta ansia custodita nell'animo fiero, prorompe questa « Voce » dei Patrioti:*

— *Voce di Figli a salutare le Mamme lontane per ringraziarle di averci dato un saldo cuore Italiano.*

— *Voce di ADUNATA! ai Fratelli ancora assenti dalla eroica attività delle nostre file.*

*E' giunta l'ora di abbandonare l'attesa per chi non è pavido; è giunta l'ora, per tutti i veri Italiani, di aver maturato le proprie riflessioni sui tre maggiori dolori:*

*la nostra Patria mutilata, straziata,*

*spogliata di tutto da nazisti e fascisti, le nostre case violate, depredate incendiate,*

*i nostri Fratelli massacrati senza discriminazione di sesso e di età.*

*Fratelli Italiani! adunatevi attorno alle nostre "Bandiere", che abbiamo fin qui, difeso da soli e consacrato con il nostro sangue migliore! Voi, giovani, rivendicate ai padri la dignità della libertà che conobbero un tempo, voi, anziani, non rendetevi correi della misera schiavitù che soffoca i vostri figli.*

*La vostra azione come Patrioti, unita alla nostra, onorerà la Patria e difenderà la vostra casa, la vostra Famiglia.*

I Patrioti dei Gruppi di R. T. L.

## 12 Aprile 1945

Fino a poco tempo fa la mente di Delano Roosevelt è stata presente a tutti i problemi del mondo; con il suo equilibrato intuito di Grande Statista, Egli ha saputo governare, tra le discordie dei popoli e tra i soprusi degli energumeni della Civiltà, la delicata nave che porta nel suo scafo la Pace giusta, fondata sulla Libertà e sul Diritto delle genti. Prossimo ormai al porto di approdo, Egli ha lasciato repentinamente questa tormentata terra e la sua morte assurge al simbolico: oggi il suo grande Spirito aleggia sui sanguinosi campi di battaglia infuocati dall'ultima lotta che porterà fra breve a compimento l'opera da Lui intrapresa per salvare la Civiltà alle Genti. Ogni cuore di soldato sosta un attimo nel reverente omaggio a questo Grande Scampato: anche il nostro cuore si china con le nostre Bandiere a tributare l'omaggio dovuto, pur nella rude semplicità del nostro animo di combattenti.

## LA GERMANIA FRA DUE GUERRE PERDUTE.

Dopo che il 28 giugno del 1919 nella « Galleria degli Specchi » a Versaglia fu firmata, da parte dell'Intesa la Pace con la Germania, si era certi di aver definitivamente eliminato il militarismo tedesco. Il criterio, cui allora ci si ispirò, era il principio di nazionalità che già nel 1914-15 il Congresso di Vienna aveva respinto.

Il diritto di autodecisione permetteva così a tutte le minoranze politiche di riacquistare una propria sovranità.

Ma l'elasticità e l'imprecisione di alcune condizioni del trattato di Pace diedero ancora alla Germania la possibilità di rianimarsi e così si abbattè di nuovo sul mondo la tormenta più tragica che la storia ricordi. Anche questa guerra, come la precedente, l'hanno voluta e scatenata i tedeschi; ma anche adesso, come allora, sono stati sconfitti. Dopo l'assassinio di Serajevo, Guglielmo II imperatore autocrate e megalomane, il quale, pro-

prio nello stesso giorno dei funerali di suo padre, aveva lanciato al popolo un proclama dove affermava che il diritto a regnare gli veniva da Dio, aveva dichiarato all'Austria che bisognava a tutti i costi trarre profitto dall'occasione che si era presentata così favorevole. Da una guerra vittoriosa avrebbe potuto imporre, infatti, la sovranità assoluta della Germania sul mondo e far divenire realtà il motto della loro presunzione: « La Germania sopra Tutto ».

Quando Hitler il 5 maggio del 1933 salì al potere riprese il vecchio programma di Guglielmo II. L'uno e l'altro infatti sono l'espressione tipica dello stato mentale del loro popolo, con una sola differenza che Guglielmo II era un tormentato, Hitler è un criminale. Guglielmo II ebbe almeno il coraggio di dichiararsi vinto, Hitler nella sua criminalità ha fatto annientare anche il popolo tedesco.

Spirito aggressivo per il resto, disprezzo del diritto internazionale, inumanità regolate da leggi hanno sempre dominato i tedeschi da un secolo a questa parte. Eppure, dopo il trattato di Versaglia, è stato fatto di tutto per venire incontro alla Germania vinta. L'allora Presidente degli Stati

Uniti, Hoover, propose una moratoria che fu accettata da tutti gli Stati interessati per cui la Germania per un anno fu liberata dalle abbligazioni verso i suoi vincitori e col patto di Losanna del 7 luglio 1932 si poneva fine, si può dire, al peso, delle riparazioni.

Ma Hitler, salito al potere, assunse un atteggiamento provocante di fronte alle Potenze vincitrici, violando i trattati di Pace e gli obblighi da essi imposti.

Dimenticava che la Germania era una nazione vinta e riprendeva il programma infernale di conquiste e di dominio perseguito dai suoi predecessori. E attribuì ancora al popolo tutte le possibili superiorità, ricercandone i presupposti nella razza e nella storia.

E in nome della razza si sono compiute le più infamanti atrocità contro popoli e individui. Non dimentichiamo quanto è stato fatto contro gli ebrei, contro i polacchi, contro i greci; i cadaveri degli ebrei annegati che sono poi emersi verso la riva occidentale del Lago Maggiore testimoniano tanta infamia. Cito solo questo caso perchè a conoscenza almeno di tutti coloro che abitano in Lombardia.

Dalla lotta contro gli Ebrei all'invasione dell'Austria, della Cecoslovacchia, della Polonia del Belgio è stato un susseguirsi di violazioni di delitti che hanno fatto insorgere il mondo tutto contro la Germania e che ne hanno provocato la catastrofe; perchè ad un determinato momento della guerra sono i presupposti psicologici l'elemento decisivo della lotta.

Come ha potuto una nazione che si considerava civile rinnegare fino a tal punto i principii di umanità? La risposta è semplice. Questi atti che sconcertano, queste atrocità patricolari che umiliano la nostra natura di uomini non sono che l'applicazione metodica di precetti che hanno i loro presupposti nella morale politica del Treischke fatta proprio da tutti i governanti tedeschi: «Lo stato sta sopra alla morale; la Germania sta al disopra del mondo». Gli Ebrei possono essere di ostacolo al trionfo della razza tedesca? Ebbene, gli Ebrei siano eliminati. È questa la mentalità che ha portato a tanta infamia. Non si tratta qui di colpe individuali: i tedeschi, presi ad uno ad uno sono spesso della brava gente; si tratta, invece, di un sistema perfettamente ordinato che ha le sue radici nell'assoluta convinzione che dinanzi al popolo tedesco il mondo tutto dovrebbe prosternarsi. E' questo certamente, sotto certi aspetti, un caso di patologia sociale. Ai medici studiarne le cause. Noi pensiamo che nessun Stato, per quanto forte possa in eterno dominare sugli altri perchè al disopra della sua potenza c'è l'Umanità che deve essere rispettata nei suoi diritti, nelle sue leggi, nei suoi costumi, nelle sue abitudini, nelle sue aspirazioni, nella sua Libertà. Chi non rispetta tali principii ha contro di sè il mondo La Germania non li ha rispettati: a ciò si deve sopra tutto la sua disfatta. Ma per sperare in una Pace stabile è necessario eliminare le cause che abbiamo di sopra analizzato. A ciò hanno

pensato le Potenze Alleate, le quali, come si legge nel comunicato di Yalta, «hanno l'intenzione di eliminare per sempre il militarismo germanico ed il nazionalsocialismo, di sciogliere e disarmare tutte le organizzazioni militari germaniche e di eliminare per sempre lo stato maggiore generale tedesco.

Tutto il materiale bellico tedesco e tutta l'industria tedesca che possa essere adibita a scopi bellici dovranno essere distrutti o posti sotto controllo».

Forse così non saremo più spettatori e attori di un mondo tormentato, ma artefici di una nuova era basata sui principii di libertà e soprattutto di fratellanza anche verso i popoli vinti.

## VIGILIA

L'eco concitato della radio ci porta notizie delle sanguinose ma costanti ed inesorabili avanzate delle armate Anglo Americane da un lato e Russe dall'altro verso nel cuore del Reich.

A decine i nomi delle più notevoli città germaniche risuonano alle nostre orecchie non più come centri pulsanti per le infinite officine d'armi e pingui di serbatoi di fanatiche riserve ma soltanto quali nomi di tragiche zone sulle quali la guerra ha finalmente rivendicato il sistema teutonico dell'orrore e del sangue.

In Italia, tra il corruscare inquieto dei fulmini impotenti del «grande pazzoide» della moribonda repubblica sociale (per carità, non italiana), i segni indubbi della imminente offensiva liberatrice arrivano al cuore degli Italiani del nord, forieri di una resurrezione.

È LA NOSTRA VIGILIA, ITALIANI!

Dai monti del secolare confine e dalle valli rese libere dall'audacia di pochi, dalle stesse colline sovrastanti le nostre maggiori città, dalle immense piane di Lombardia, giunge con i temporali di questa nuova primavera italiana, l'ansito fremente e generoso dei nostri fratelli «Ribelli» già Pronti in armi per le azioni finali della liberazione.

In ogni cuore di Italiano ben noto le angosce vissute, le sofferenze patite, le umiliazioni brucianti, vengono superate dall'attesa comune della cacciata dei barbari.

Mentre noi trattiamo a fatica l'istinto garibaldino dell'ultimo balzo e ricacciamo nell'istinto il bisogno di vendetta per il sangue di tutti i nostri fratelli straziati o massacrati, i tedeschi ed i loro complici della bastarda repubblica pseudo-sociale manifestano già nei loro volti contratti la paura fatta di livore e di disperazione colpevole. Noi non vogliamo vendetta ma giustizia: più ampia la più santa e ad essa ci richiamiamo e facciamo appello agli Italiani tutti in un eroico superamento di persone e di partiti.

Ed anche l'arduo problema della ricostruzione potremo con fiducia affrontare e certamente risolvere nella Patria resa libera se ci sorreggerà la Fede unica nella Libera Italia degli Italiani, mai come ora degna, per sofferenze e per lacrime, dei suoi Martiri e dei suoi Eroi.

VIVA L'ITALIA LIBERA!

## PROPAGANDA

Una propaganda intelligente non è facile, qualora vien fatta da una nazione che subisca disfatte su disfatte sia nel campo politico che in quello militare presenta difficoltà non lievi da superare. La verità è facile a dire quando un esercito occupa paesi, città od intiere nazioni, mentre è difficile occultare o per lo meno a sviare allorchè questo è in ritirata ed in pieno sfacelo.

Il secondo caso è appunto quello della Germania.

Ma se possiamo ammettere che i dirigenti tedeschi legati almeno ad un minimo di coerenza con la loro cecità abbiano la monotonia di lanciare ancora mediante la radio e la stampa i loro pensierini di vittoria e le loro illusioni dell'ultimo minuto ci rifiutiamo categoricamente di trovare una qualsiasi giustificazione all'infantilismo grossolano, tanto presuntuoso quanto sciocco che ci fa leggere quasi quotidianamente paradossi di questo genere «la Germania sta preparando armi segrete che capovolgeranno la situazione militare e di conseguenza anche quella politica».

Testuali parole di Gobbels.

La favoletta delle ormai famose V è sfatata. Sembrava che le V rivoluzionassero il mondo invece nulla è venuto a turbare la progressiva e metodica disfatta tedesca. Hanno denominato V le armi della rappresaglia ed il destino farà pesare su di loro la Z della disfatta, l'ultima lettera di un triste alfabeto di morte.

Quando leggiamo su uno degli innumerevoli giornali della repubblica le sintesi dei discorsi di Gobbels possiamo chiaramente comprendere che le contraddizioni sono i punti salienti ed i pilastri sui quali si basano le affermazioni di presunte vittorie o di prossimi avvenimenti.

Ma questi signori tedeschi credono proprio che tutti gli italiani siano di limitata intelligenza? Credono che l'asino tedesco possa volare verso la vittoria?

La maggior parte del nostro popolo ha sempre intuito la realtà ed è sempre stato pronto ad agire in proposito.

I tedeschi invece hanno paura del domani. E dovrei dire terrore. Il «potente» popolo tedesco che fa?

Forse comprende finalmente che le proprie colpe debbono forzatamente ricadere su di lui, che la giustizia è vicina ed inutilmente chiede aiuto a se stesso nell'illusione disperata di un «qualche cosa che lo possa salvare».

Gobbels, falso profeta di una sconosciuta vittoria, illuso sostenitore di fattori inesistenti, risparmiati per l'agonia l'ultimo fiato che ti resta e ricordati che i tuoi rebus li abbiamo risolti da molto tempo!

*Questo giornale, pur essendo un foglio di azione Patriota, non pubblica per ora nessun cenno sulle molteplici e brillanti azioni che quotidianamente vengono compiute dalle nostre squadre; quantunque la ragione di questa nostra riservatezza sia evidente, vogliamo precisare che non intendiamo fornire, sia pure involontariamente, indizi di sorta alla sbiraglia nazifascista a danno dei nostri patrioti.*